

CORE Progetto CLIL in regione

Dal 9 al 13 novembre 2011 a **Palma di Maiorca** si è tenuto il primo meeting del progetto europeo multilaterale **CORE** (*CLIL Objectives ResourceKit in Education*) a cui abbiamo partecipato come **I.C. Predazzo, Tesero, Panchià, Ziano**. CORE è un progetto sul **CLIL** (*Content and Language Integrated Learning*) che nel nostro istituto viene sperimentato da sei anni. L'obiettivo del progetto è quello di documentare buone pratiche CLIL, di produrre materiale, didattico e divulgativo e di portare a conoscenza ad un più ampio pubblico possibile (specializzato e non) questo dilagante e interessante approccio metodologico. Interessante il fatto in questa occasione erano due le scuole sì della stessa regione, ma allo stesso tempo delle due province autonome di Trento e Bolzano collaborare e rappresentare l'Italia in un progetto educativo europeo. (**I.C. Predazzo, Tesero, Panchià, Ziano** e **I.C. Bassa Atesina**).

La disseminazione

Dal 9 al 13 novembre 2011 si è tenuto il primo incontro degli otto partner del progetto internazionale multilaterale CORE (CLIL Objectives ResourceKit in Education) a Palma di Maiorca, scenario perfetto per iniziare i lavori di progettazione di tre anni di attività.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di selezionare e promuovere buone pratiche CLIL in Europa. Ormai l'approccio CLIL è sempre più diffuso nelle scuole pronte all'innovazione e aperte all'europeizzazione della conoscenza. Molti sono gli argomenti chiave: il possibile logo del progetto; i due corsi di formazione a livello europeo che I.C. Predazzo, Tesero, Panchià, Ziano e I.C. Bassa Atesina sono stati incaricati di organizzare; le possibili opzioni di ricerca (Victor Pavòn dell'università di Cordoba ha illustrato molto efficacemente le possibili piste di lavoro); le modalità di valutazione esterna del progetto; la ricerca relativa ai vari modelli CLIL presenti in Europa (aspetto che verrà approfondito nel prossimo incontro che si ter-



rà a Karmoy, Norvegia dal 25 al 29 aprile 2012); la disseminazione che ogni partner attuerà nel proprio paese o nella propria area.

L'aspetto finanziario del progetto non è di secondaria rilevanza, visto che il 74% dei fondi proviene dall'Unione Europea. Infine sono stati illustrati i compiti che ogni partner deve portare a termine nei prossimi cinque mesi e come potrebbero venir documentate le buone pratiche CLIL in corso. Per esempio si potranno produrre videoclip analitici da affiancare al materiale tradizionale di documentazione.

Il senso è il confronto

Erano presenti anche i **valutatori esterni del progetto** *Steve Mollay (UK)* e *John Rullestad (No)*, che

ha illustrato le *golden rules* (regole d'oro) da rispettare in un buon progetto multilaterale Comenius dopodiché si sono formati tre gruppi per la visita di esempi di CLIL in action in tre diverse scuole della città. L'esperienza è stata molto interessante perché la Spagna è da anni in prima fila nell'implementazione del CLIL sia nella scuole primarie che in quelle secondarie. Emanuela Atz (insegnante dell'I.C. Bassa Atesina - Italia) ha potuto osservare una lezione di tecnologia in inglese, in una classe quarta ESO (anni 15). Lilliana Amort (insegnante dell'I.C. Predazzo, Tesero, Panchià, Ziano - Italia) ha assistito ad una lezione di arte in inglese in una classe elementare (ultimo anno di scuola primaria, anni 11). Queste esperienze sono servite per attivare un confronto tra esperienze CLIL in Spagna e in Italia, in riferimento alle realtà locali che le insegnanti rappresentano. Le visite culturali contribuiscono da una parte a socializzare e a intraprendere relazioni informali tra partner di un progetto facendo circolare idee, ma anche ad ampliare la conoscenza di realtà europee diversificate.

La progettualità CLIL dell'Istituto Comprensivo

A proposito del progetto **CORE**, nel nostro Istituto Comprensivo Predazzo, Tesero, Panchià, Ziano, diretto dalla dirigente **Candida Pizzardo** si attuano moduli CLIL da sette anni, sia nella scuola primaria che in quella secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda **la scuola primaria** l'organizzazione risulta più semplice rispetto al grado superiore se si tiene conto del fatto che le lezioni CLIL vengono svolte da insegnanti di L2 le quali, essendo maestre, svolgono anche l'inse-

gnamento di più discipline. Non sono richieste codocenze e l'insegnante di L2 programma ed attua autonomamente gli interventi in classe seguendo il progetto CLIL d'istituto presentato ed approvato dal collegio docenti con dovuto anticipo. Purtroppo dall'anno scorso viene chiesto alle insegnanti di L2, che intendono effettuare progetti CLIL, di cambiare il loro contratto di lavoro da 20 a 24 ore settimanali, diventando così insegnanti di scuola comune a tutti gli effetti. Questo ha creato malcontento tra le insegnate e due moduli CLIL quest'anno scolastico non sono stati riproposti. Sarebbe opportuno invece incentivare chi tenacemente vuole continuare ad insegnare una materia attraverso una L2 solo per il fatto che l'impatto sugli alunni è positivo ed efficace dal punto di vista linguistico, disciplinare, cognitivo e motivazionale.

Nella scuola media

Nelle **scuole secondarie di primo grado di Predazzo e Tesero** il modello CLIL attuato è quello proposto e sperimentato da Lucietta Sandra, ora dirigente scolastica, negli anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007 e denominato TATEO (Talk To Each Other).

In questo modello si prevede la presenza di un *teaching-team* composto da un'insegnante di disciplina e uno di lingua straniera (affiancati da un esperto nel primo periodo di sperimentazione – due anni) che programmano assieme il percorso CLIL per più classi. La conduzione della lezione è affidata all'insegnante di L2 in codocenza con l'insegnante di disciplina che fa da supporto e che “mette a disposizione” le proprie ore disciplinari di insegnamento. Da ciò risulta chiaro che sia la codocenza che

la programmazione in *team* presuppongono un impiego maggiore di risorse umane ed economiche. Possiamo comunque affermare che questo modello funziona, perché dà la possibilità di programmare moduli CLIL metodologicamente validi. Per realizzare ciò, concretamente, si utilizzano in modo sistematico delle schede di programmazione. Esse prevedono la declinazione degli obiettivi linguistici e disciplinari, tengono conto delle pre-conoscenze sulle quali costruirne di nuove e facilitano la riflessione sulle abilità cognitive coinvolte di volta in volta. I compiti diventano *tasks*, compiti di realtà, con soluzioni aperte e dinamiche e con sviluppo di competenze, cioè del saper fare, del saper confrontare, del saper fare ipotesi, analizzare, classificare, ecc. Attualmente il CLIL nelle due scuole secondarie dell'I.C. viene sperimentato su due discipline, geografia a Predazzo (per l'intero secondo quadrimestre in tre classi seconde) e scienze a Tesero (per un modulo nelle due classi seconde), la lingua veicolare è l'inglese.

La raccolta dati

Il progetto CORE, pur non avendo una ricaduta immediata e diretta sulla didattica, contribuisce e facilita la raccolta di dati quantitativi e qualitativi con questionari, programmazione e verbali della sperimentazione per confrontarli con i dati degli altri paesi partner del progetto. Esso inoltre valorizza le buone pratiche CLIL producendo e condividendo *video-clip* girati nelle classi dell'istituto che serviranno come esempi di programmazione di lezione e di *feedback*. Essi avranno la funzione di ResourceKit per insegnanti e dirigenti che vogliono formarsi o approfondire questa metodologia innovativa. Si potranno usare i video in un processo di ricerca-azione per analizzare i momenti significativi che mettono in luce nodi fondamentali dell'apprendimento in una lezione CLIL. L'attenzione può essere puntata su vari aspetti come la lingua usata dagli alunni durante i lavori di gruppo CLIL, il modo di richiamare pre-conoscenze da parte dell'insegnante





te, la *peer-evaluation* attuata dagli alunni nei confronti dei loro compagni, lo *scaffolding* disciplinare e linguistico messo in atto, ecc.

Il modello CLIL-TATEO

Infine, il progetto CORE permetterà ai docenti dell'istituto, ma anche della provincia, di partecipare a due corsi di formazione che si svolgeranno **in Lituania nel 2013** (primavera e autunno) attraverso finanziamenti da parte del programma LLP *Comenius*. I due corsi di formazione saranno organizzati dall'I.C. Predazzo, Tesero, Panchià, Ziano e dall'I.C. Bassa Atesina - Egna (Bolzano) e vedranno la partecipazione di insegnanti provenienti da tutta Europa in un percorso di condivisione dei percorsi intrapresi presso le varie istituzioni scolastiche. Esperti CLIL affiancheranno gli insegnanti per affrontare alcuni nodi dell'apprendimento CLIL, quali, ad esempio, la programmazione. La Provincia Autonoma di Trento si è dimostrata lungimirante nell'agevolare e finanziare lo sviluppo di modelli CLIL-TATEO, perché tale modello è risultato validamente praticabile, ma soprattutto considerato come modello di buona pratica da parte di altri paesi europei. Da queste esperienze ci si è resi conto che tale modello, basato sul-

la codocenza, sarà applicabile per un periodo di transizione verso un modello più economicamente sostenibile.

Il confronto tra insegnanti

Questa seconda fase potrà iniziare però, soltanto quando gli insegnanti di disciplina saranno in possesso di competenze alte (C1) in L2 e quindi in grado di attivare validi moduli CLIL senza codocenza anche quando gli insegnanti di L2 saranno messi in grado di programmare e di validare tali mo-

duli dal punto di vista degli obiettivi linguistici da raggiungere, essendo il CLIL una metodologia bi-focale con tutte le variabili del caso (di disciplina, di lingua e metodologico-didattiche).

L'innovazione CLIL risulta quindi abbastanza complessa e con molte variabili, perché deve tener conto sia dell'epistemologia della disciplina, sia della complessità della lingua straniera con cui si veicola la conoscenza. Crediamo pertanto che un continuo confronto fra insegnanti di disciplina e di L2 debba essere garantito almeno nella fase progettuale dei vari moduli. L'elemento di forza sta proprio nel confronto delle due parti. A nostro avviso, riuscire a garantire nel monte ore dei docenti coinvolti, delle ore per poter programmare assieme risulta di fondamentale importanza.

Liliana Amort
Coordinatrice progetto Core
Angela Pedot,
Francesca Guadagnino,
Emanuela Atz
insegnanti CLIL

